



FINMECCANICA: “ NON SAPPIAMO ANCORA ALCUNCHE’ SULLA CESSIONE DI ANSALDO STS”

*Lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova, nell'ambito della conferenza stampa
Fim Fiom Uilm Genova*

A distanza di quattro mesi, dopo i festeggiamenti dei vertici di Finmeccanica e del Governo, le OO.SS. sono ancora all'oscuro dei progetti industriali ed occupazionali che sottintendono la vendita di Ansaldo STS. La cosa strabiliante è che tutti credono che l'operazione offra garanzie occupazionali in Italia. Finmeccanica ha detto che per Ansaldo Breda ci sono garanzie per un triennio. Ho forti dubbi, in quanto a fine operazione ovvero a dicembre saranno solo per un biennio perché questi sono i volumi che AnsaldoBreda ha da sola senza Hitachi. Poi non ci sono più garanzie occupazionali se Hitachi non porterà volumi, e non è detto che li porterà in Italia, visto che sta creando una nuova fabbrica in Inghilterra. Per STS la situazione è anche peggiore perché di garanzie non ce ne sono proprio né sul versante industriale né su quello occupazionale. Tutti sanno che STS acquisisce circa il 90% dei volumi all'estero, ma il grosso del lavoro lo dà in Italia perché ci sono le competenze e le tecnologie. Senza garanzie il rischio è che il lavoro velocemente andrà all'estero e STS si sarà svuotata con seri impatti occupazionali. Siamo tutti preoccupati perché si parla di nuovi modelli organizzativi nei quali nessun italiano avrà più ruoli di coordinamento tecnologico e i centri di decisione molto probabilmente saranno spostati o a Londra o a Tokyo. Questa è la questione centrale a cui Finmeccanica non vuole rispondere o a cui non ha pensato a differenza di Pirelli che con la vendita ai cinesi si è garantita per i prossimi cinque anni la salvaguardia tecnologica e la base di comando in Italia. Per questo sarebbe curioso capire quali siano i numeri che supportano la vendita di STS, quale piano industriale garantisce Hitachi, dove intendono investire e quali garanzie si hanno per i 4 siti nel nostro paese. Siamo sicuri che sarà una nuova Pignone, come sostiene Renzi? Io non ho le stesse certezze che hanno il Governo e Finmeccanica. Non vorrei che tra qualche anno dovremmo discutere di disimpegno industriale e quindi di organico. Mi sembra che l'operazione non abbia una base industriale, ma sia stato il modo con il management di Finmeccanica abbia cercato di mostrarsi al mondo come grandi esperti di finanza e di Borsa. Ancora più preoccupante è che, in attesa del lancio dell'Opa slittato ormai a fine anno, l'azienda non solo non venga supportata da Finmeccanica ma che rimanga ingessata e paralizzata per non fare aumentare la quotazione del titolo o, peggio, per poi dimostrare che non ci sono volumi sufficienti in Italia. Per questo è necessario, come abbiamo chiesto nella conferenza stampa odierna unitamente a Fim e Fiom, avere un incontro rapido con Finmeccanica e l'acquirente, passando dagli applausi alle necessarie garanzie. Ovviamente su questo aspetto coinvolgeremo anche le Istituzioni locali. Non è pensabile procrastinare il confronto con l'acquirente solo dopo il perfezionamento dell'Opa, né tanto meno è pensabile che tutto ciò possa avvenire sempre attraverso una mobilitazione. Prima vediamo i numeri, capiamo chi garantisce il piano e poi valuteremo.

Genova, 15 giugno 2015

L'APPELLO Fim, Fiom e Uilm chiedono un confronto con Hitachi sulle prospettive dell'azienda

I sindacati: «Chiarezza su Ansaldo Sts»

Apa: «A quattro mesi dal brindisi alla vendita non sappiamo nulla»

«Sono passati quattro mesi dalla vendita di Ansaldo Sts a Hitachi. Tutti hanno plaudito all'operazione, ma in tutto questo tempo non abbiamo avuto notizie sul piano industriale e sull'occupazione» avverte Antonio Apa, segretario generale della Uilm-Uil di Genova. Ci sono garanzie per AnsaldoBreda, ripetono in coro Fim, Fiom e Uilm, ma di Ansaldo Sts non si sa nulla. C'è un incontro fissato proprio domani a Roma da Finmeccanica e Hitachi con le segreterie nazionali, ma all'ordine del giorno ci sarebbe soltanto Breda, a dispetto dell'annuncio effettuato nei

giorni scorsi dal numero uno di Hitachi rail, Alistar Dormer, sul fatto che sarà una holding italiana a governare insieme le due aziende.

I sindacati chiedono di allargarlo, per conoscere il piano industriale di Hitachi per l'azienda e le conseguenze sull'occupazione, insieme con le garanzie chieste da Finmeccanica.

Ad aumentare i dubbi c'è pure lo slittamento dei tempi di perfezionamento dell'acquisizione da parte di Hitachi del 40% di Ansaldo Sts da Finmeccanica e quindi del lancio dell'Opa obbligatoria sulla restante parte di Sts quotata in Borsa. Si parlava

di fine estate, ma la nuova data è l'autunno, se nel frattempo arriveranno i via libera all'acquisizione da parte dell'antitrust cinese. «Intanto l'attuale management è completamente commissariato - completa Enzo Russo, segretario della Fiom-Cgil genovese - Lo stesso amministratore delegato ha detto che non può condividere il piano perché non è stato coinvolto».

«A oggi non sappiamo quale sarà il progetto di sviluppo di Hitachi e le

ripercussioni sul sito di Genova che conta 500 dipendenti, su un totale di 3.799» aggiunge Alessandro Vella, segretario della Fim-Cisl genovese. «Vanno chiarite le incertezze - aggiunge - perché non ci possiamo permettere, a Genova, di perdere ancora competenze».

In questi giorni c'è una delegazione di Hitachi in visita alla sede di Ansaldo Sts di Genova, ma non è previsto nessun incontro, neppure con le rsu, che non sono state informate.

A Genova 500 occupati
Sconosciuto il piano industriale

LA REPUBBLICA 16/06/2015

IL LAVORO

Ansaldo Sts, appello dei sindacati

UN appello dalle segreterie dei metalmeccanici genovesi perché il 17 giugno, nel corso della riunione nazionale tra Hitachi, Finmeccanica e parti sociali, dedicata a Ansaldo Breda, vengano affrontate anche le problematiche relative ad Ansaldo Sts. A lanciarlo sono state le segreterie di Fiom, Fim e Uilm, nel corso di una conferenza stampa durante la quale hanno ribadito la necessità di avere garanzie immediate sui livelli occupazionali e sulla permanenza del sito industriale genovese e hanno chiesto, alle segreterie nazionali e alle istituzioni di appoggiare la loro richiesta di incontro.

«Noi non abbiamo avuto ancora nessuna garanzia, l'accordo prevedeva tre anni per i carichi di lavoro - sottolinea Enzo Russo, della segreteria Fiom Cgil di Genova - ma, da quello che abbiamo saputo,

dai confronti in Finmeccanica, questo riguarda solo Ansaldo Breda».

«Sono passati quattro mesi da quando Governo e Finmeccanica hanno brindato alla vendita di Ansaldo Sts - prosegue Antonio Apa, segretario Uilm Liguria - ma in questo tempo noi non abbiamo avuto notizie sia dal punto di vista industriale che occupazionale». La preoccupazione dei sindacati è, infatti, quella che, a oggi, non ci sono ancora risposte di nessun tipo.

«Oggi siamo a un bivio, quello del piano industriale di Hitachi - conclude Alessandro Vella, della segreteria regionale Fim Cisl - perché non ci possiamo permettere, a Genova, di perdere ancora competenze e, di conseguenza, nell'incontro del 17 giugno ci devono essere date risposte».

IL SECOLO XIX 16/06/2015

L'APPELLO

Ansaldo Sts i sindacati chiedono garanzie

UN APPELLO perché il 17 giugno, nel corso della riunione nazionale tra Hitachi, Finmeccanica e parti sociali, dedicata a Ansaldo Breda, vengano affrontate le problematiche relative ad Ansaldo Sts. A lanciarlo sono le segreterie di Fiom, Fim e Uilm, che chiedono di avere garanzie sui livelli occupazionali e sulla permanenza del sito industriale genovese. «Non abbiamo avuto alcuna garanzia, l'accordo prevedeva tre anni per i carichi di lavoro - sottolinea Enzo Russo, Fiom - ma, da quello che abbiamo saputo questo riguarda solo Ansaldo Breda». «Sono passati 4 mesi - dice Antonio Apa, Uilm - ma in questo tempo noi non abbiamo avuto notizie industriali e occupazionali». «Siamo a un bivio, quello del piano industriale di Hitachi - conclude Alessandro Vella, Cisl - e non ci possiamo permettere di perdere ancora competenze».

(FIN) Ansaldo Sts: Uilm, preoccupati, ancora all'oscuro dei progetti di Hitachi

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 giu' - «A distanza di quattro mesi» dall'annuncio della cessione a Hitachi da parte di Finmeccanica, i sindacati «sono ancora all'oscuro dei progetti industriali ed occupazionali che sottintendono la vendita di Ansaldo Sts». Lo afferma in una nota il **segretario ligure della Uilm, Antonio Apa**. «La cosa strabiliante e' che tutti credono che l'operazione offra garanzie occupazionali in Italia. Finmeccanica - aggiunge **Apa** - ha detto che per Ansaldo Breda ci sono garanzie per un triennio. Ho forti dubbi, in quanto a fine operazione ovvero a dicembre saranno solo per un biennio perche' questi sono i volumi che AnsaldoBreda ha da sola senza Hitachi. Poi non ci sono piu' garanzie occupazionali se Hitachi non portera' volumi». «Per STs - dice ancora - la situazione e' anche peggiore perche' di garanzie non ce ne sono proprio ne' sul versante industriale ne' su quello occupazionale». Il sindacalista della Uilm dice che «sarebbe curioso capire quali siano i numeri che supportano la vendita di Sts, quale piano industriale garantisce Hitachi, dove intendono investire e quali garanzie si hanno per i 4 siti nel nostro paese. Siamo sicuri che sara' una nuova Pignone, come sostiene Renzi? Io non ho le stesse certezze che hanno il Governo e Finmeccanica». **Apa** chiede «un incontro rapido con Finmeccanica e l'acquirente» dicendomi pronto a coinvolgere su queste preoccupazioni «anche le Istituzioni locali. Non e' pensabile procrastinare il confronto con l'acquirente solo dopo il perfezionamento dell'Opa, ne' tanto meno e' pensabile che tutto cio' possa avvenire sempre attraverso una mobilitazione. Prima vediamo i numeri, capiamo chi garantisce il piano e poi - conclude - valuteremo».

Com-red